

16 febbraio 2023 10:14

Un detenuto europeo su tre soffre di problemi mentali. Oms

di [Redazione](#)



Un detenuto su tre in Europa soffre di problemi di salute mentale, ha affermato l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) in un nuovo rapporto.

Sebbene le carceri europee abbiano gestito risposte adeguate alla pandemia di Covid-19 per i detenuti, permangono preoccupazioni per i deboli servizi di salute mentale, il sovraffollamento e i tassi di suicidio, osserva il rapporto.

"Le carceri sono integrate nelle comunità e gli investimenti effettuati nella salute delle persone incarcerate diventano un dividendo della comunità", ha affermato il dott. Hans Henri P. Kluge, direttore regionale dell'Ufficio regionale dell'OMS per l'Europa. "L'incarcerazione non dovrebbe mai diventare una sentenza di cattiva salute. Tutti i cittadini hanno diritto a un'assistenza sanitaria di buona qualità, indipendentemente dal loro status giuridico".

Monitoraggio di 600.000 detenuti

Il secondo rapporto sullo stato della salute nelle carceri nella regione europea dell'OMS fornisce una panoramica delle prestazioni delle carceri nella regione, sulla base dei dati del sondaggio di 36 paesi, dove sono incarcerate più di 600.000 persone.

I risultati mostrano che il disturbo più diffuso tra i detenuti sono i disturbi di salute mentale, che colpiscono il 32,8% della popolazione carceraria.

Istituito nel 2016 per affrontare la mancanza di informazioni sulla salute carceraria nella regione, il database europeo sulla salute carceraria dell'OMS identifica le aree che richiedono attenzione. Monitora inoltre la salute delle persone in carcere al fine di valutare i sistemi sanitari istituzionali, alimentando così i servizi sanitari nel loro complesso.

"Quando le carceri sono tagliate fuori dal sistema sanitario tradizionale, le comunità locali possono essere le più colpite", ha avvertito il dott. Kluge.

Suicidio, sovrappopolazione

Il rapporto richiama l'attenzione su diverse aree di preoccupazione, tra cui il sovraffollamento e la mancanza di servizi di salute mentale, che rappresentano il più grande bisogno di salute tra le persone incarcerate in tutta la regione.

Condotto nel 2021, il sondaggio ha dato uno sguardo al 2020 mentre il mondo era alle prese con l'inizio della pandemia di Covid-19. La causa più comune di morte nelle carceri è stato il suicidio, con un tasso molto più alto

che nella comunità generale, secondo il rapporto.

Inoltre, i risultati mostrano che uno Stato Ue su cinque segnala il sovraffollamento delle carceri, che ha varie conseguenze negative per la salute.

Il rapporto suggerisce di prendere in considerazione misure alternative non detentive per reati che non rappresentano un rischio elevato per la società e per i quali esistono misure più efficaci, come la via alternativa al trattamento dei disturbi da uso di stupefacenti.

Alternative necessarie

Carina Ferreira-Borges, consigliere regionale dell'OMS per alcol, droghe illecite e salute nelle strutture carcerarie, afferma che aiutare le persone rilasciate dal carcere a reintegrarsi nella comunità e accedere alla salute può ridurre la probabilità di recidiva.

"Il problema del sovraffollamento carcerario evidenziato in questo rapporto è un'importante promemoria della nostra eccessiva dipendenza dall'incarcerazione e della necessità di trovare alternative", ha affermato.

"I Ministeri della Salute svolgono un ruolo essenziale nella tutela del diritto fondamentale alla salute. Questo rapporto evidenzia il valore di un approccio basato sulla salute e sui diritti umani nel trattare con i criminali, fornendo importanti spunti su misure specifiche che possono essere intraprese per migliorare i nostri sistemi, per le persone in carcere e per la società nel suo insieme".

L'OMS sta sostenendo un maggiore coinvolgimento dei ministeri della salute nella fornitura di assistenza sanitaria nelle carceri della regione.

L'Ufficio Regionale dell'OMS per l'Europa ha lavorato sulla salute carceraria dal 1995, istituendo l'unico programma di salute carceraria al mondo, che mira a monitorare e fornire prove per informare lo sviluppo di politiche e quadri legislativi corrispondenti. **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)